

Nella chiesa ristrutturata non solo storia e arte ma ricerca e innovazione brevettata presso il Cetma di Brindisi. Per la prima volta collocato un sistema che in caso di scosse telluriche riduce i traumi strutturali

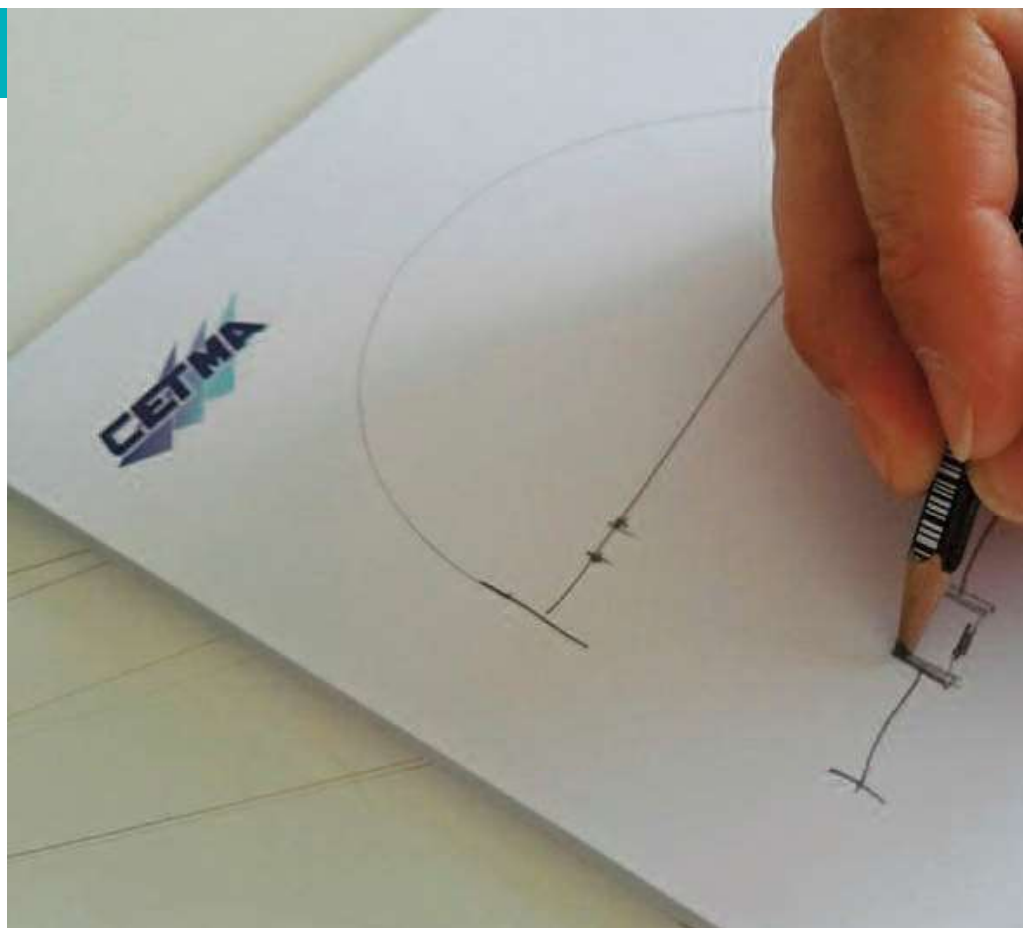
di Giancarlo Sacrestano

Visitare la Chiesa dedicata all'erecita Paolo, oltre a rappresentare un entusiasmo di fede - per chi c'è l'ha - o farsi prendere dalle tante suggestive emozioni che si ricevono dalla visione di un complesso combinato di storia ed arte, richiama, mi suggerisce, l'architetto Luigi Dell'Atti, direttore dei lavori di restauro, un percorso, magari riservato a pochi, ma che rappresenta un valore aggiunto, che conferisce alla chiesa un significativo primato. Nella fase di restauro del tetto è stato introdotto, dice l'architetto, un dispositivo tecnologicamente innovativo. Per la prima volta è stato collocato un dispositivo antisismico inventato e brevettato presso il CETMA (Centro di Ricerche Europeo di Tecnologie, Design e Materiali) di Brindisi.

Tra le bellissime e policrome travi del soffitto della chiesa mi segnala la posizione dei dissipatori, questo il nome dei dispositivi, che rappresentano un sistema di monitoraggio costante della tensione delle catene (lunghe sbarre d'acciaio) che attraversano la navata, ma che all'occorrenza di eventi sismici, garantiscono la riduzione, sino allo zero, dei traumi strutturali che seguono la scossa.

Per capirne di più, decido che sia proprio il caso di andare a fare una visita al CETMA, la cui sede è presso la Cittadella della Ricerca. Dall'ufficio stampa del Centro Ricerche mi sostengono con una nota che spiega che il CETMA: "da oltre 20 anni, si occupa di stimolare, sostenere e diffondere i processi d'innovazione delle imprese, soprattutto delle numerose PMI che caratterizzano il tessuto produttivo regionale e nazionale".

Tra i laboratori, incontro l'ing. Riccardo Angioli, tra gli inventori del dispositivo antisismico adottato per la conservazione ed il monitoraggio della staticità della chiesa di San Paolo Eremita.



San Paolo dispositivo antisismico nel soffitto

Il suo cortesissimo sorriso, aggiunto ad un pragmatismo degno di altre latitudini, mi accoglie con grande disponibilità che io spingo sino a farmi disegnare, in forma elementare, l'innovazione, che lui ci tiene a sottolineare, essere un orgoglio tutto brindisino, essendo stato pensato e brevettato tra i laboratori e le stanze di questa eccellenza del territorio, poco conosciuto ed altrettanto poco sfruttata.

Il CETMA, mi dice, ha avuto l'intuizione di investire sulle leghe a memoria di forma

(SMA), leghe costituite da nichel e titanio, che hanno la capacità di disperdere una grande quantità di energia nell'atto di deformarsi, riportando i materiali allo stato di partenza: il Centro ha creato un sistema che, connesso con le tradizionali catene metalliche installate sulle strutture spingenti (archi e volte), protegge e adegua tali strutture in caso di eventi sismici. Utilizzando questi rinforzi "attivi" si ottiene una deformazione finale post-sisma quasi nulla, ovvero gli elementi ritornano nella po-



La catena con dissipatore viene illustrata da Riccardo Angiuli (nel riquadro). A destra i dissipatori collocati nel soffitto della chiesa di San Paolo Eremita. In basso la policromia di travi nella parte superiore della chiesa

sizione precedente alle scosse di terremoto. Grazie ai rinforzi a base di SMA, utilizzati anche per la Chiesa di San Paolo Eremita a Brindisi, il CETMA si è aggiudicato nel 2018 il Premio Oscar Masi per l'innovazione industriale.

L'ambito tematico – mi suggerisce l'ing.

Angiuli – riguarda l'adeguamento sismico e strutturale delle strutture, e rappresenta un esempio concreto di come un dialogo aperto fra comunità scientifica, imprese e istituzioni pubbliche, di cui CETMA è ancora una volta interprete d'eccellenza, possa garantire la



messa in opera di una serie di azioni per la riduzione del rischio strutturale, utilizzando tecnologie che consentono di migliorare, dal punto di vista sismico, gli edifici esistenti, la progettazione di quelli futuri, nonché l'intero

patrimonio culturale presente nel nostro paese, salvaguardandone l'inestimabile valore.

Sfugge a pochi che il CETMA, eccellenza brindisina, dove operano eccellenze del nostro territorio, rilancia un tema che, seppure non coinvolga direttamente questo territorio, il rischio sismico, è un tema la cui sensibilità proietta l'innovativo brevetto brindisino nell'ambito degli edifici presenti in aree d'Italia dove il rischio è assai maggiore.

Nei laboratori di CETMA, si respira aria di grande spinta verso un'evoluzione possibile e realizzabile, che confligge con le condizioni pietose in cui versa la cittadella, che trovo desolante e avvilente.

Questo parrebbe un altro discorso ed invece è proprio il nodo vero della questione, Brindisi, la sua forza storica e la presenza in città di energie d'eccellenza e la incapacità di far dialogare questi due elementi trainanti. San Paolo Eremita, la chiesa ritrovata, sia l'emblema della rinascita, San Paolo, l'eremita, ci assista con tutta la sua proverbiale forza e ci tragga, come vuole la tradizione, dagli inferi.

(3 - continua)

